
**RELAZIONE FINALE DEL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI E
RIFACIMENTO DELLE PARTI DECORATIVE DELLA VOLTA
ABSIDALE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI VISCONE.**



Restauro eseguito da :

Fontana Francesca Decorazione
& Restauro
Via Volta, 20
33053 Latisana (Ud)
tel. 0431/520320
cell. 347/4625778
P.Iva 02293420309

Paola Venuti Restauro opere d'arte
via G. Leopardi,9
34074 Monfalcone (Go)
cell. 338/5275705
P.Iva 00538140310

La volta a crociera absidale della Chiesa è a base quadrata e su ogni vela sono raffigurati con tecnica ad affresco i quattro Padri della Chiesa, ovvero S. Ambrogio, S. Agostino, S. Gerolamo e S. Gregorio.

Partendo da destra in senso orario troviamo San Ambrogio che è stato raffigurato vestito da vescovo con il pastorale in una mano e nell'altra un libro simbolo della sua attività di avvocato e come gli altri tre Santi in quanto Dottori della Chiesa.

Di seguito troviamo San Agostino che è stato anch'esso rappresentato come vescovo con in mano un cuore infiammato e l'altra appoggiata su degli scritti. Sullo sfondo un paesaggio egiziano a rappresentare i suoi soggiorni in Africa.

San Gerolamo viene raffigurato come un eremita con barba lunga, seminudo ed una pietra in mano in segno di penitenza; accanto a lui dei rotoli di pergamena, un teschio ed una croce come simbolo di meditazione ed una veste rossa ed un cappello cardinalizio frutto di una interpretazione medievale sbagliata in quanto non rivestì mai tale carica.

Ed infine San Gregorio raffigurato con vesti papali e la colomba dello Spirito Santo al di sopra di lui che ispira i suoi scritti; infatti tiene in mano una penna d'oca e nell'altra un foglio di pergamena.

Ai lati degli affreschi, quest'ultimi contornati da una finta cornice modanata di forma esagonale, ci sono altrettante finte cornici di forma triangolare con motivi decorativi a doppio ricciolo (foto 6a e 6b), tutte le queste parti decorative sono state eseguite con tecnica di pittura a calce .

Ogni costolone è percorso da una cornice in stucco a rilievo che delimita all'interno una decorazione con conchiglia ed una palma (foto 3 e 4). All'incrocio dei quattro costoloni, ovvero nel punto centrale dell'abside troviamo una cornice in stucco sempre a rilievo di forma circolare con al centro una colomba tridimensionale eseguita anch'essa in stucco e dipinta in oro finto.

Sulle pareti laterali dell'abside troviamo una finestra centrale ed ai lati due spicchi con una decorazione rappresentata da degli angeli racchiusi in una cornice in stucco; invece sulla parete di fondo al centro, al posto della finestra, è situato un Cristo in piedi con il sacro Cuore.

Quest'ultimo, probabilmente nel precedente restauro è stato rimaneggiato, ovvero ridipinto tutt'attorno al corpo formando in questo modo uno sgradevole effetto "figurina ritagliata" (foto 15) .

Tali decorazioni sono molto pregevoli e denotano una mano esperta di un artista che conosceva bene la tecnica ad affresco ed i motivi decorativi più raffinati.

Tale artista molto probabilmente era Giulio Justolin, pittore e decoratore locale vissuto a cavallo tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo ed operante in Friuli.

STATO DI CONSERVAZIONE.

La volta a crociera dell'abside si presentava con diverse stuccature molto larghe, frutto di un precedente e maldestro restauro, probabilmente eseguito intorno agli anni cinquanta dello scorso secolo (foto 1 e 2); molte erano anche le cadute di colore e macchie di umidità, a causa di infiltrazioni d'acqua dal tetto già precedentemente risanate.

Le cadute di colore erano principalmente situate alla base dei costoloni dove probabilmente ristagnava l'acqua e non riusciva ad asciugarsi in fretta, questo ha portato alla quasi totale scomparsa di due su quattro decorazioni monocrome raffiguranti una conchiglia con palma (foto 3).

Al di sotto degli affreschi c'erano le scritte in latino dei nomi dei rispettivi Santi, alcuni di essi mancavano del tutto (foto 5).

Anche alcune parti di cornici in stucco a rilievo erano danneggiate e mancavano alcune parti di esse.

Tutte le stuccature erano molto più ampie della reale fessura da coprire e questo offuscava la lettura di parte degli affreschi e delle parti decorate ai lati di esso. Alcune zone fessurate soprattutto sugli affreschi avevano perso l'aderenza al supporto soprastante e leggermente cedute.

ESECUZIONE DEL RESTAURO.

Il restauro è stato diviso in due parti, ovvero il restauro degli affreschi ed il rifacimento delle parti decorative.

Gli affreschi sono stati innanzi tutto puliti prima meccanicamente per eliminare le stuccature del precedente restauro, ed in seguito con impacchi di acqua demineralizzata per eliminare lo sporco superficiale che comunque non era molto evidente.

In alcuni punti, come sopra descritto, le parti leggermente cedute per precauzione sono state fissate con viti in rame protette con vernici antiruggine (foto 11); si è potuto in questo modo rialzare le porzioni interessate ed evitare l'antiestetico "effetto scalino" di alcune stuccature.

Quest'ultime sono state eseguite con materiali del tutto compatibili con l'opera originale, ovvero con malta fatta con grassello ed inerte e quindi si è passati al ritocco pittorico eseguito con tecnica ad acquerello e quindi del tutto compatibile all'originale e facilmente asportabile in un secondo momento (foto 12, 13 e 14). (vedi foto del prima e dopo 2a e 2b)

Non è stato passato alcun protettivo finale in quanto essendo un'opera all'interno non è soggetto ad intemperie.

Per quanto riguarda le parti decorative, sono state innanzitutto ripulite dalle precedenti stuccature ed eliminate le parti che oramai avevano perso aderenza.

Dopo una leggera passata con carta vetrata nelle campiture di colore senza decorazione, sono state rifatte le stuccature sempre con materiali compatibili all'opera originale, ed in seguito passato un fissativo che aumenti l'adesione del nuovo colore.

E' stata passata quindi una mano di colore a calce della stessa tonalità dell'originale, riproposte le decorazioni a finta modanature intorno all'affresco ed ai lati di esso (foto 6a e 6b), riprendendo i segni quasi del tutto scomparsi dell'originale e rifatte le decorazioni alla base dei costoloni dove erano assenti (foto 8, vedi anche foto del prima e dopo 3 e 4).

Sono state rifatte le scritte basandoci sul tipo di carattere delle lettere ancora leggibili e riproponendole allo stesso modo (foto 5 e 6).

Le parti di cornice a rilievo in stucco dove mancavano sono state rifatte dello stesso materiale e nello stesso modo e poi ridipinte in finto oro dove necessario (foto 7, 9 e 10) .

Attorno alla figura del Cristo nella parete di fondo, è stato riproposto uno sfondo di cielo sfumato ed accennato un terreno roccioso ai suoi piedi in questo modo la figura ha riacquisito completezza e profondità (foto 15 e 16).

Foto 1



Foto 2



Foto 2a prima

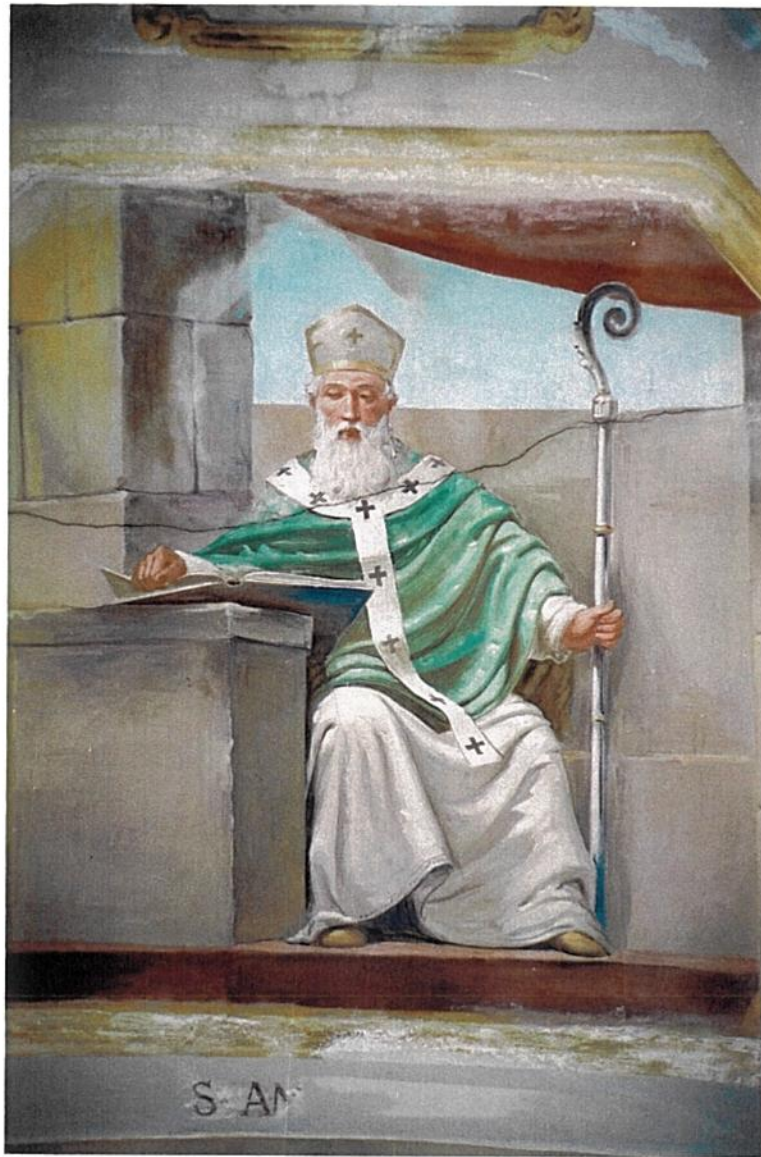


Foto 2b
dopo

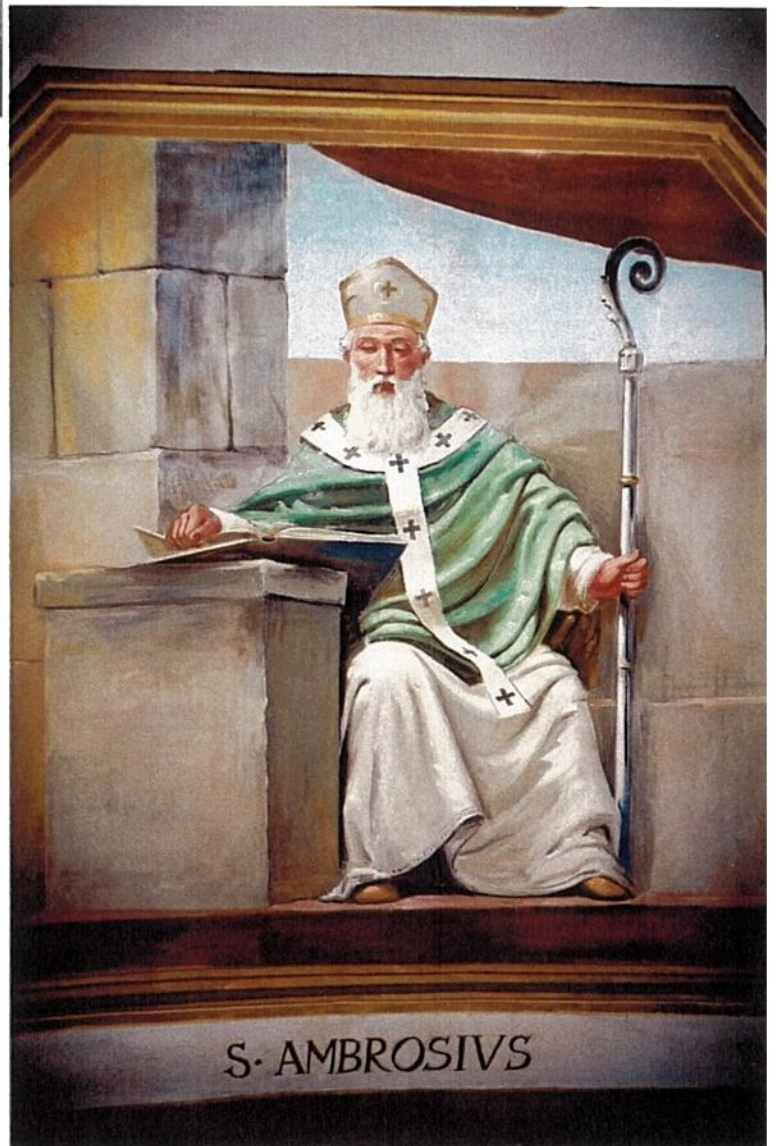




Foto 3

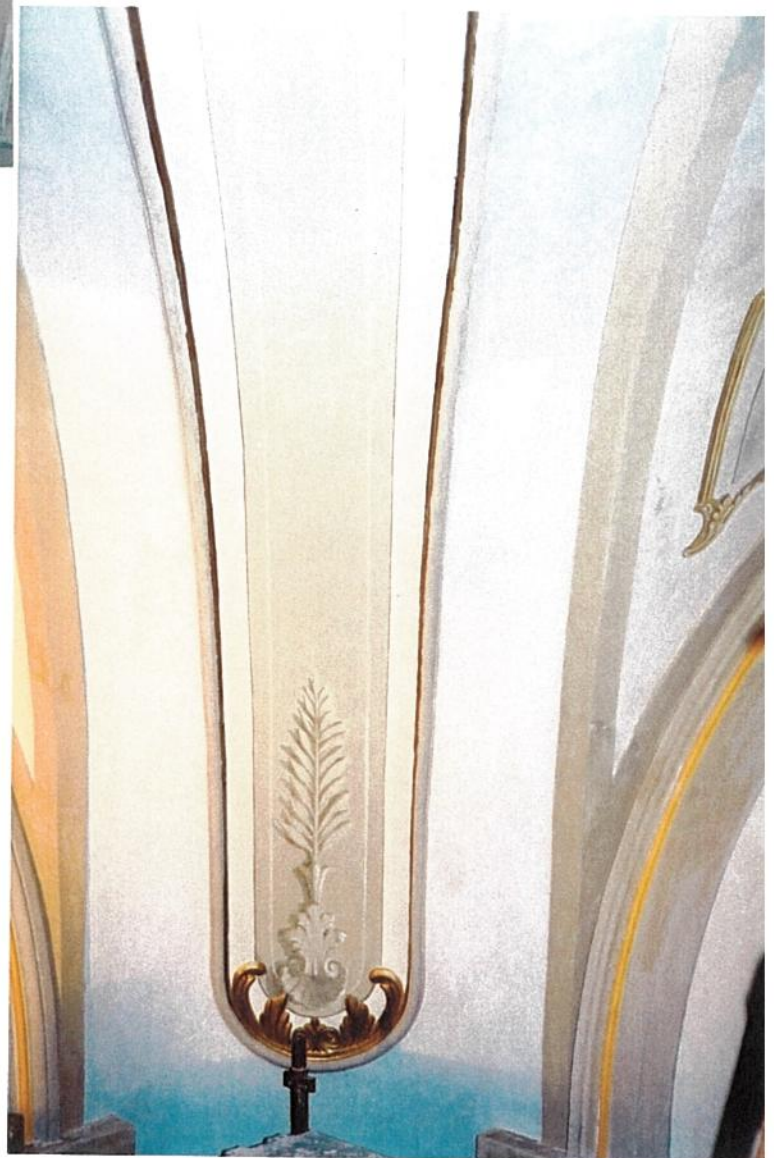


Foto 4

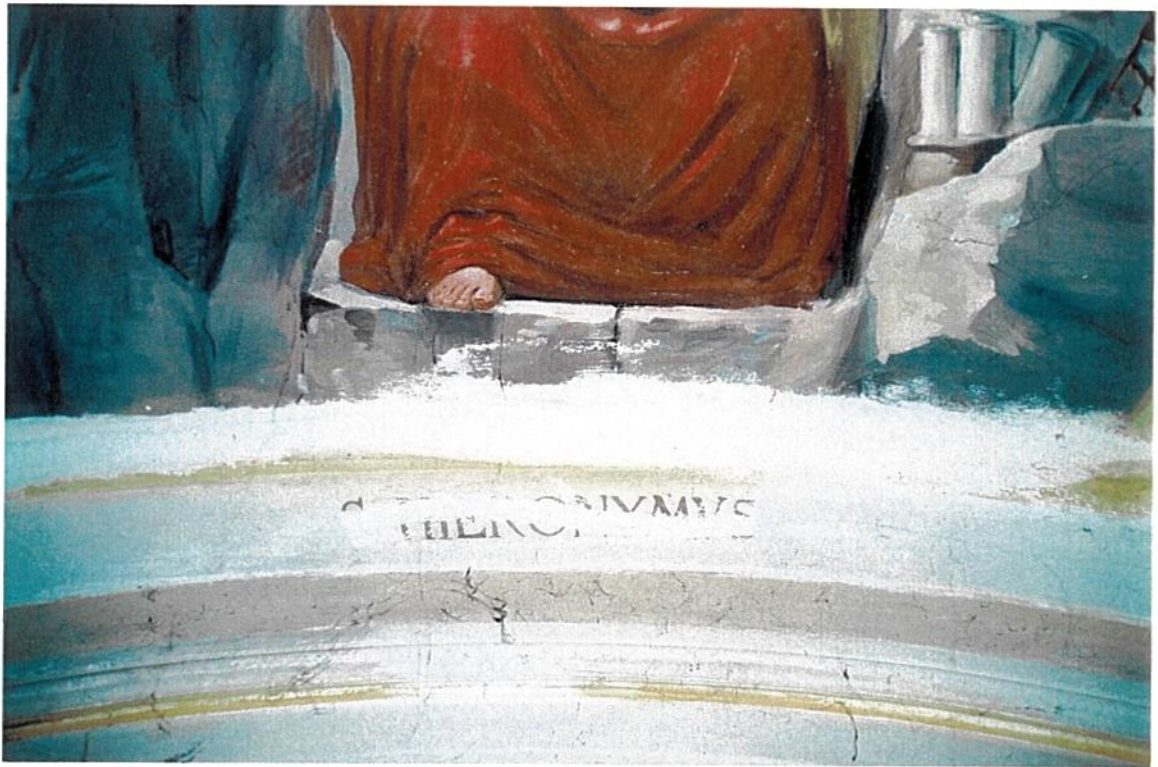


Foto 5 e 6

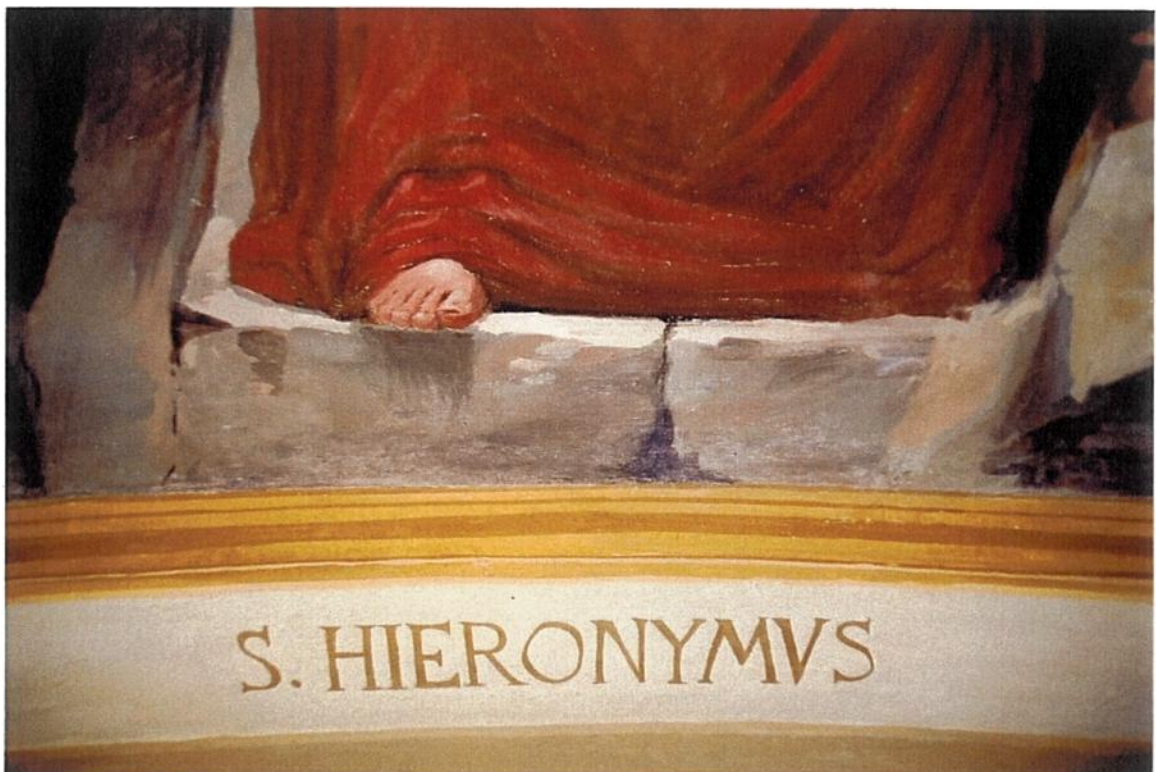




Foto 6a e 6b

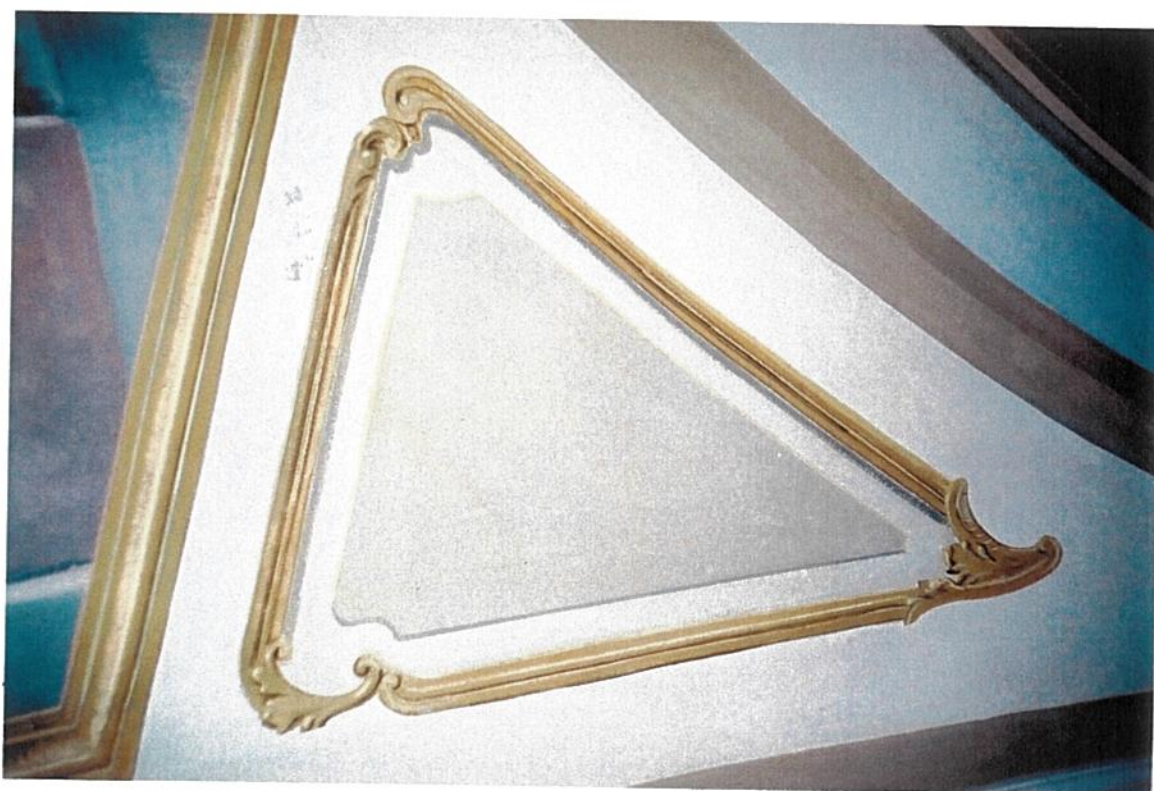




Foto 7



Foto 8



Foto 9 e 10



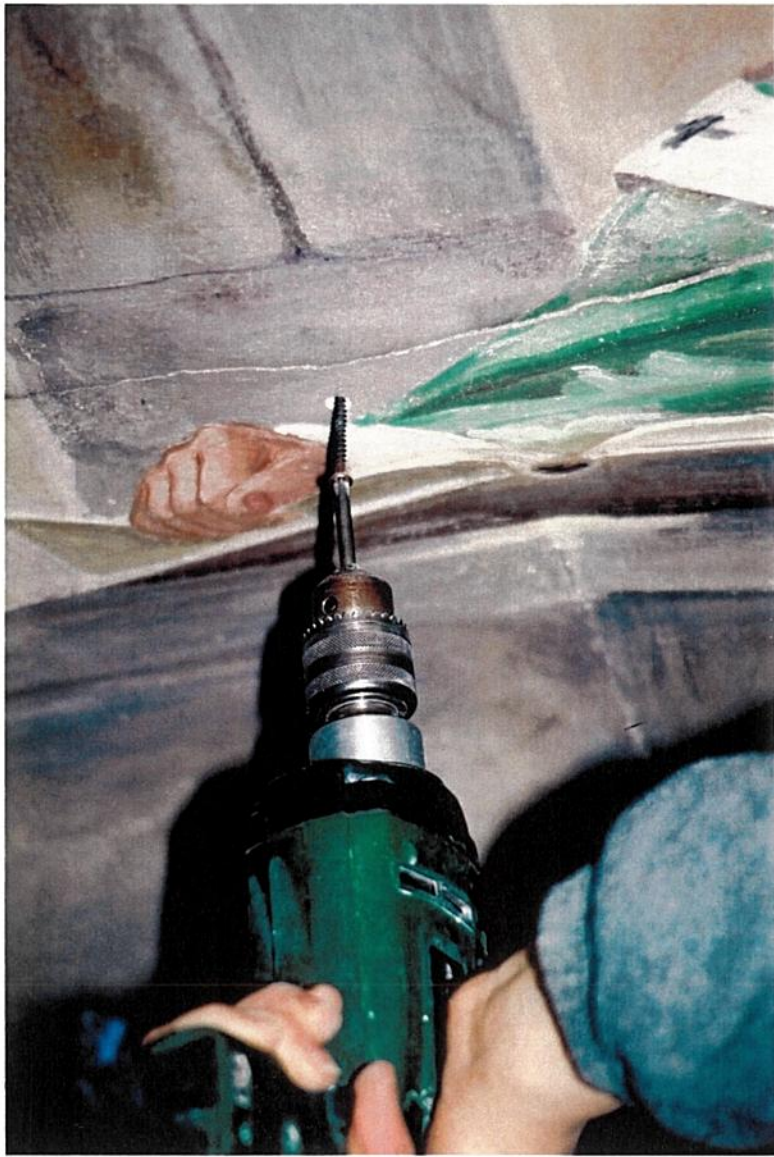


Foto 11



Foto 12

Foto 13



Foto 14



Foto 15

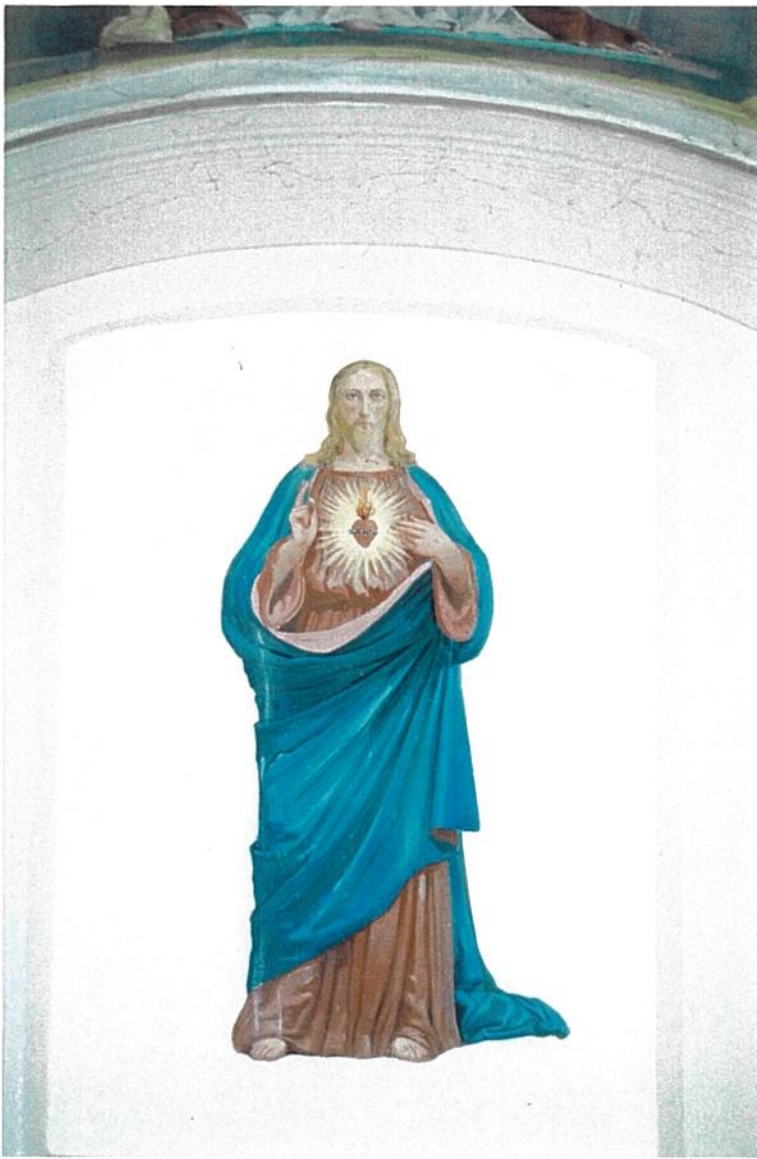


Foto 16

